

L'influenza stagionale ai tempi del Coronavirus

Ricerca online su un campione rappresentativo della popolazione Internet

17 settembre 2020



Il campione

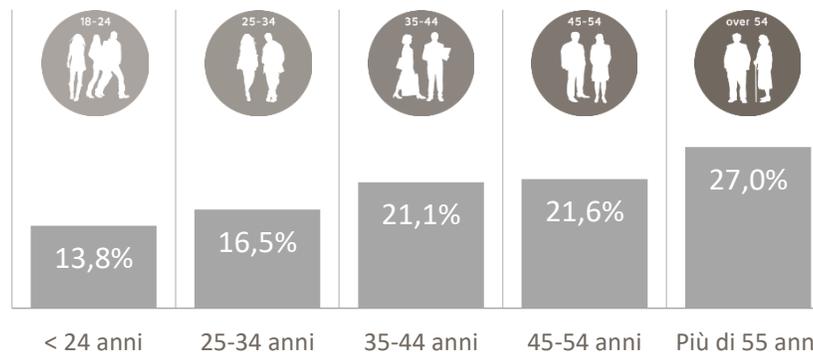
Struttura del campione, ponderazione dei rispondenti e profilo

Il campione è stato ponderato per quote di sesso per età, area geografica di residenza e mix di device comunemente utilizzati per l'utilizzo dei servizi online (PC/ Tablet e Smartphone).

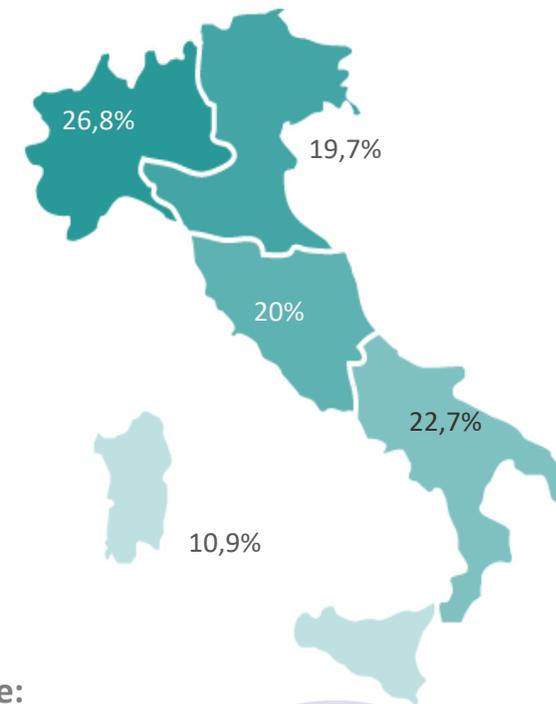
I pesi assegnati ai rispondenti sono nel 90% dei casi compresi tra 0,42 e 5 (gli estremi sono 0,37 e 5).

L'identità dei rispondenti è assicurata dalla coerenza temporale della dichiarazione dei loro tratti sociodemografici. Sono esclusi dal campione i rispondenti incoerenti.

La collettività rappresentata dal campione si compone di 39,9 milioni di individui di almeno 15 anni di età che accedono regolarmente alla rete.

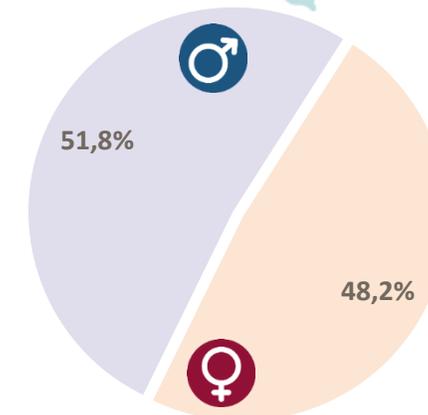
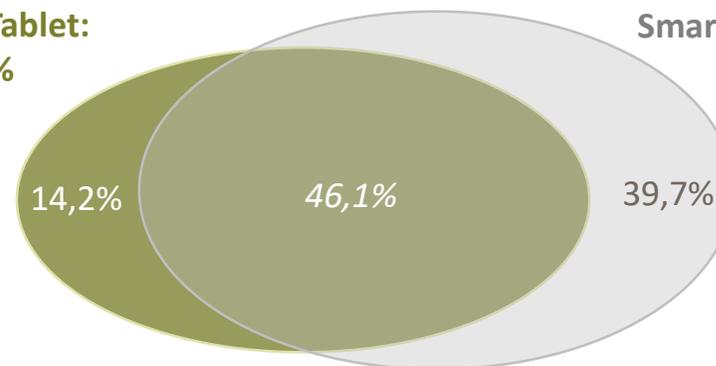


La popolazione online italiana ha una leggera prevalenza di uomini (51,8%) e si divide sostanzialmente tra under e over 45.



PC/ Tablet:
60,3%

Smartphone:
85,8%



Key findings

I principali risultati dello studio



I principali risultati

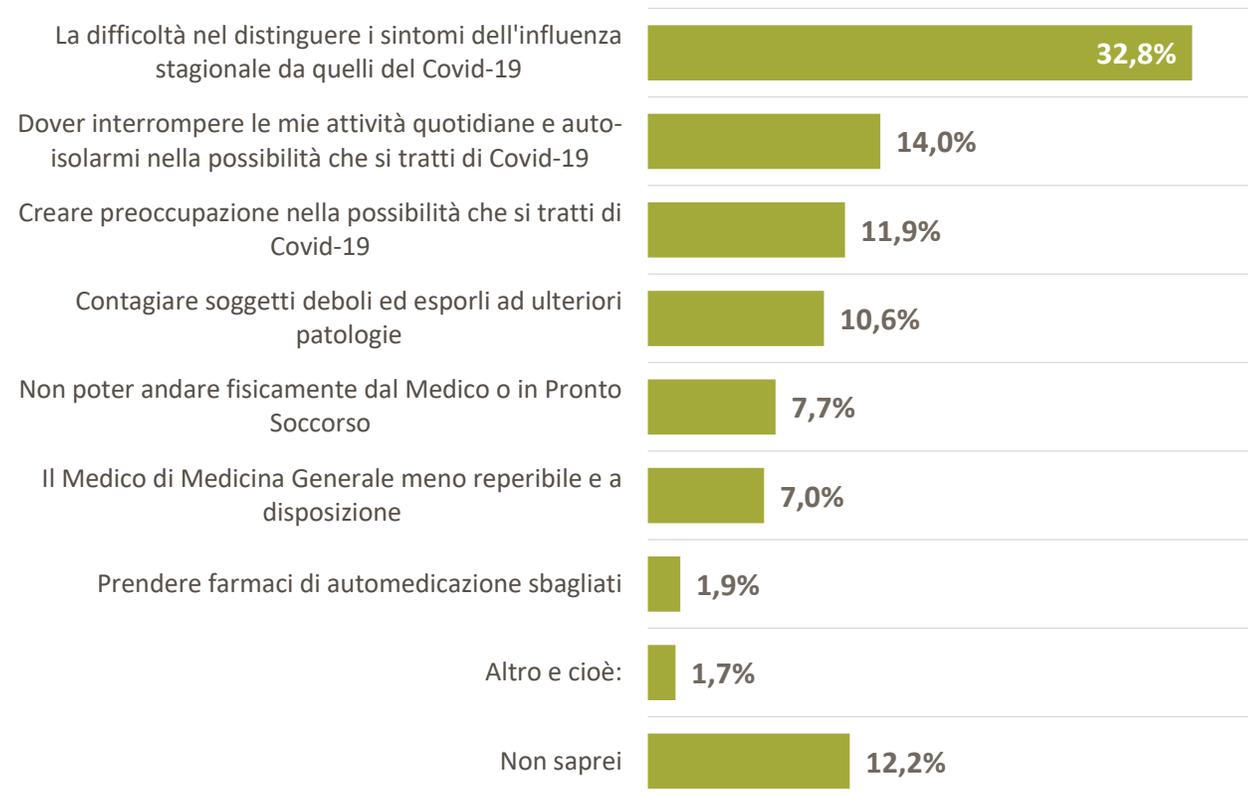
Preoccupazioni ai tempi del Covid-19

La preoccupazione più diffusa e condivisa da 1 italiano su 3 è la **difficoltà di riuscire a distinguere i sintomi dell'influenza stagionale da quelli del Covid-19**.

L'incertezza della diagnosi è alla base di altre preoccupazioni tra cui la **paura di doversi «fermare» di nuovo**, auto-isolarsi (14% del campione) e di **creare preoccupazione** tra i propri cari (11,9%).

Il 14,7% degli italiani è preoccupato dal **non ricevere cure adeguate**, con medici e strutture meno disponibili e accessibili.

1 italiano su 10 è preoccupato di **contagiare gli altri**



Parliamo dell'influenza tipica della stagione invernale, che quest'anno avverrà nel contesto della pandemia da Covid-19. Qual è il fattore che ti preoccupa di più in vista di questa prossima stagione influenzale?

Uomini e donne hanno le stesse preoccupazioni; è l'età a creare più differenze con i **giovani** spaventati da un nuovo **isolamento sociale** e dalla paura di **contagiare soggetti «a rischio»** e gli **over 65** spaventati dal **non poter ricevere cure adeguate** in caso di influenza.



I principali risultati

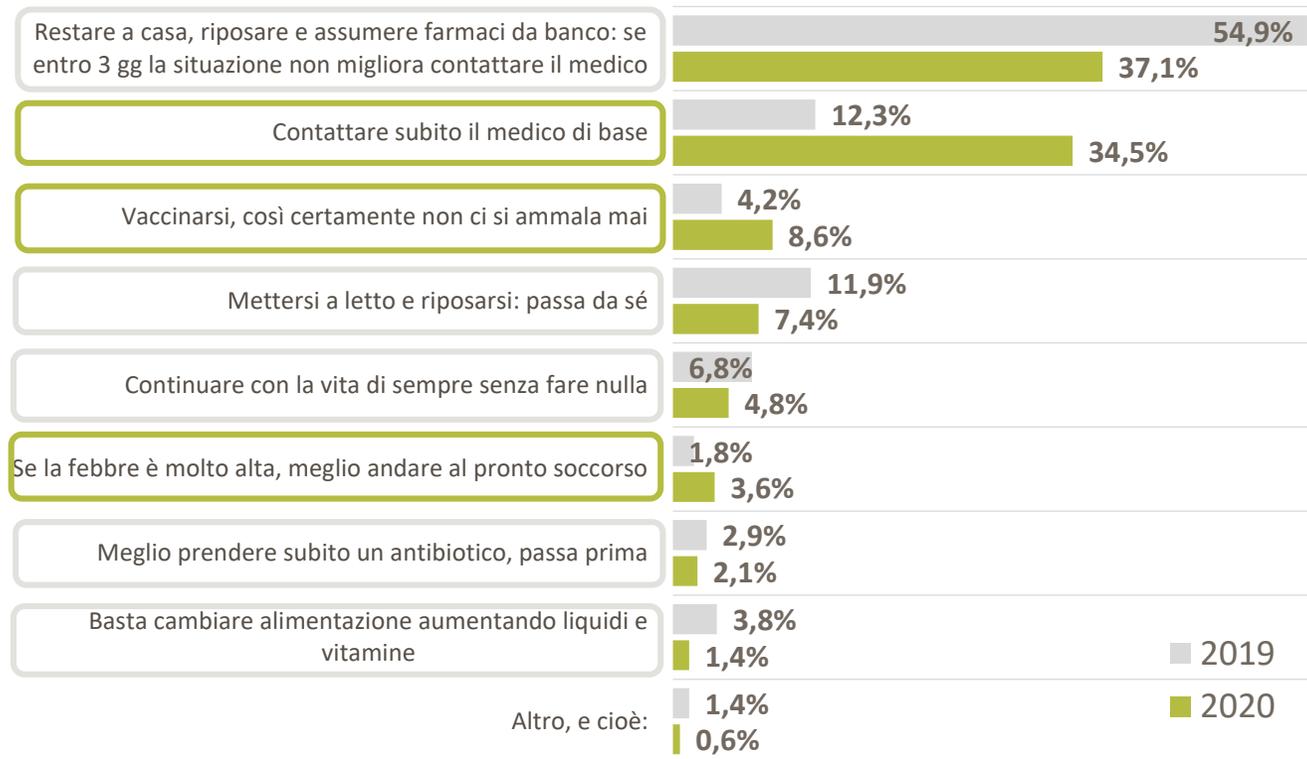
Come ci si dovrebbe comportare quando appaiono i primi sintomi

Il 37,1% degli italiani ritiene che la cosa più saggia sia mettersi a **riposo**, assumere **farmaci da banco** e contattare il medico solo se dopo 3 giorni non si nota un miglioramento.

Il 34,5% ritiene invece opportuno **contattare subito il medico di base** alla comparsa dei primi sintomi.

Il 7,4% ritiene che la cosa migliore sia **non fare nulla** e il 4,8% ritiene si debba continuare a fare la vita di sempre.

Lo scenario sopra descritto è ovviamente **molto diverso da quanto rilevato prima del Covid-19**:



Parliamo dell'influenza tipica della stagione invernale, che quest'anno avverrà nel contesto della pandemia da Covid-19. Qual è il fattore che ti preoccupa di più in vista di questa prossima stagione influenzale?

- è **aumentata** la quota di chi ritiene di dover intervenire ai primi sintomi influenzali **contattando subito il proprio medico di base** (soprattutto tra gli over 65) e la quota dei favorevoli al **vaccino** anti-influenzale;
- è **diminuita** la quota di chi ritiene giusto un **atteggiamento più cauto** e dei «**noncuranti**».



I principali risultati

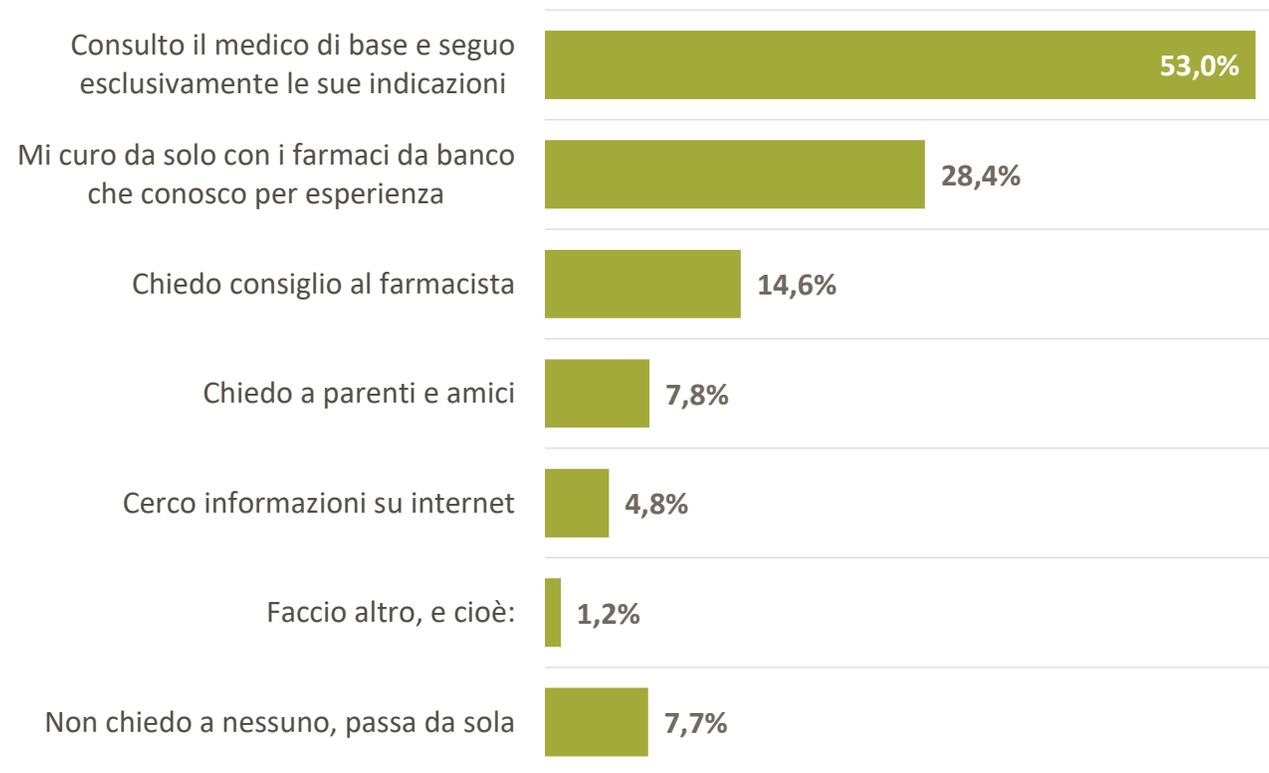
A chi si chiede consiglio e quali rimedi si adottano

La figura di riferimento in caso di influenza è il **medico di base**: vi si rivolge il 53% della popolazione.

Nel 28,4% dei casi non si chiede consiglio a nessuno ma ci si affida alla **propria esperienza**, curandosi con farmaci da banco che già si conosce.

La figura del **farmacista** è un riferimento per il 14,6% degli italiani.

In caso di influenza, **i farmaci da banco risultano essere la soluzione più diffusa per curare la sintomatologia (60,6% dei casi)**.



A chi chiedi consiglio in caso di influenza?

Gli **antibiotici** sono utilizzati in caso di influenza dal 13,5% della popolazione, superando i classici «rimedi della nonna». Anche l'utilizzo di **integratori** è abbastanza diffuso e utilizzato dal 12,1% del campione, più dei prodotti erboristici e omeopatici.



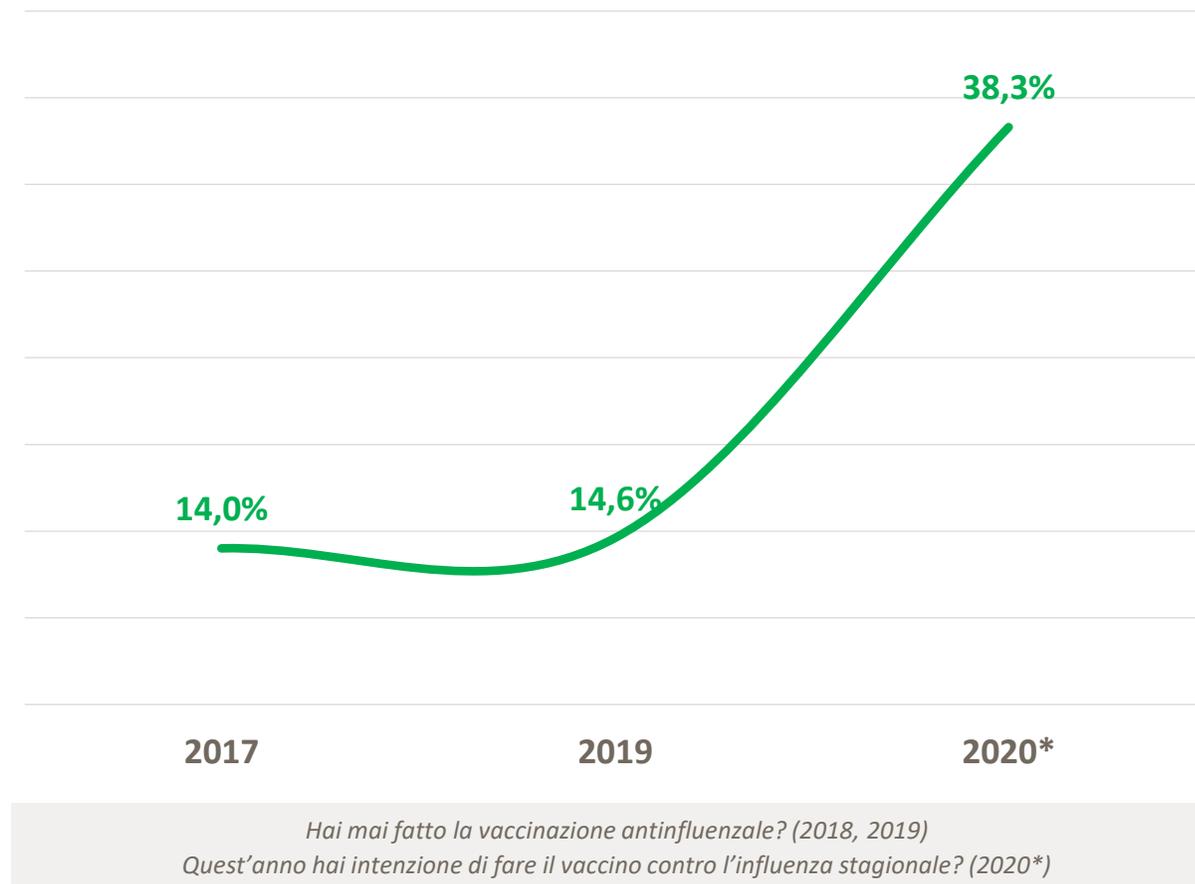
I principali risultati

Ricorso al vaccino

Gli scorsi anni la quota di persone che dichiaravano di **fare abitualmente il vaccino anti-influenzale era stabile** e pari a circa il 14% della popolazione (con penetrazioni differenti in base alle fasce d'età).

Il dato sulla **intenzione a vaccinarsi** per la prossima stagione è invece più alto (**38,3%**) e prevede un **aumento della domanda di circa il 160% rispetto al 2019**.

Si ricorrere al vaccino per **evitare difficoltà nella diagnosi di Covid-19** (37%) e per evitare di **contagiare persone vicine** (21%).



Il 39,3% della popolazione non ha intenzione di vaccinarsi, perché lo ritiene inutile: si ammala raramente e quando contrae l'influenza presenta sintomi lievi. Il 22,5% degli italiani invece non sa se farà o meno il vaccino anti-influenzale.



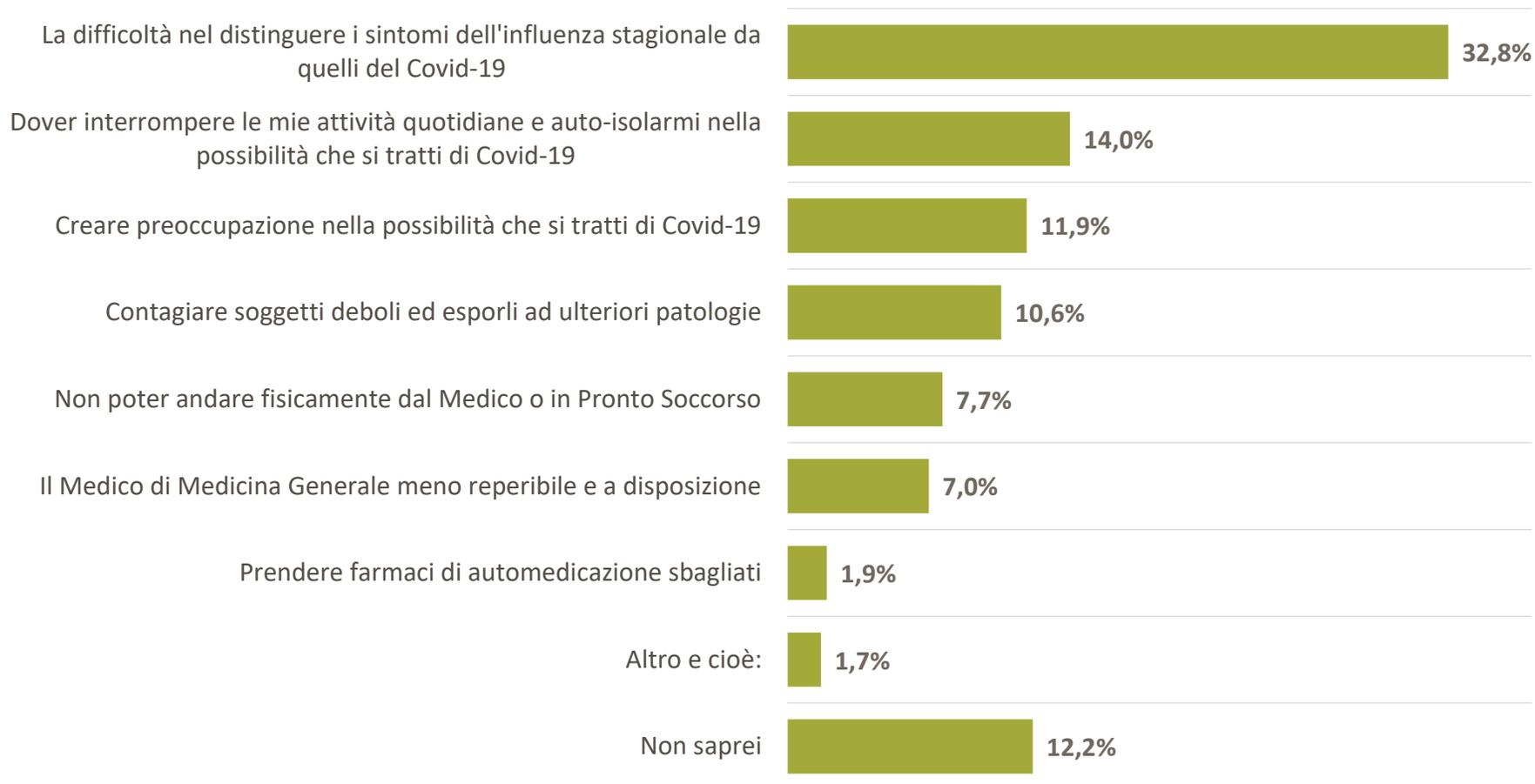
Preoccupazioni

Il connubio influenza stagionale e Coronavirus



Preoccupazioni ai tempi del Coronavirus

La preoccupazione più diffusa



La preoccupazione più diffusa e condivisa da un italiano su tre è la difficoltà di riuscire a distinguere i sintomi dell'influenza stagionale da quelli del Covid-19. Questa **incertezza della diagnosi** (influenza stagionale o Covid-19?) è alla base di altre preoccupazioni tra cui la paura di doversi «fermare» di nuovo ed **auto-isolarsi** nel dubbio che si tratti di Covid-19 (14% del campione) e di **creare preoccupazione** tra i propri cari (11,9%).

Il 14,7% è invece preoccupato dal **non poter avere cure adeguate** in caso di influenza stagionale, con medici e strutture meno disponibili e accessibili. Un italiano su dieci invece è preoccupato di **contagiare gli altri**, in un momento in cui i soggetti più deboli sono già esposti ad un rischio più elevato.

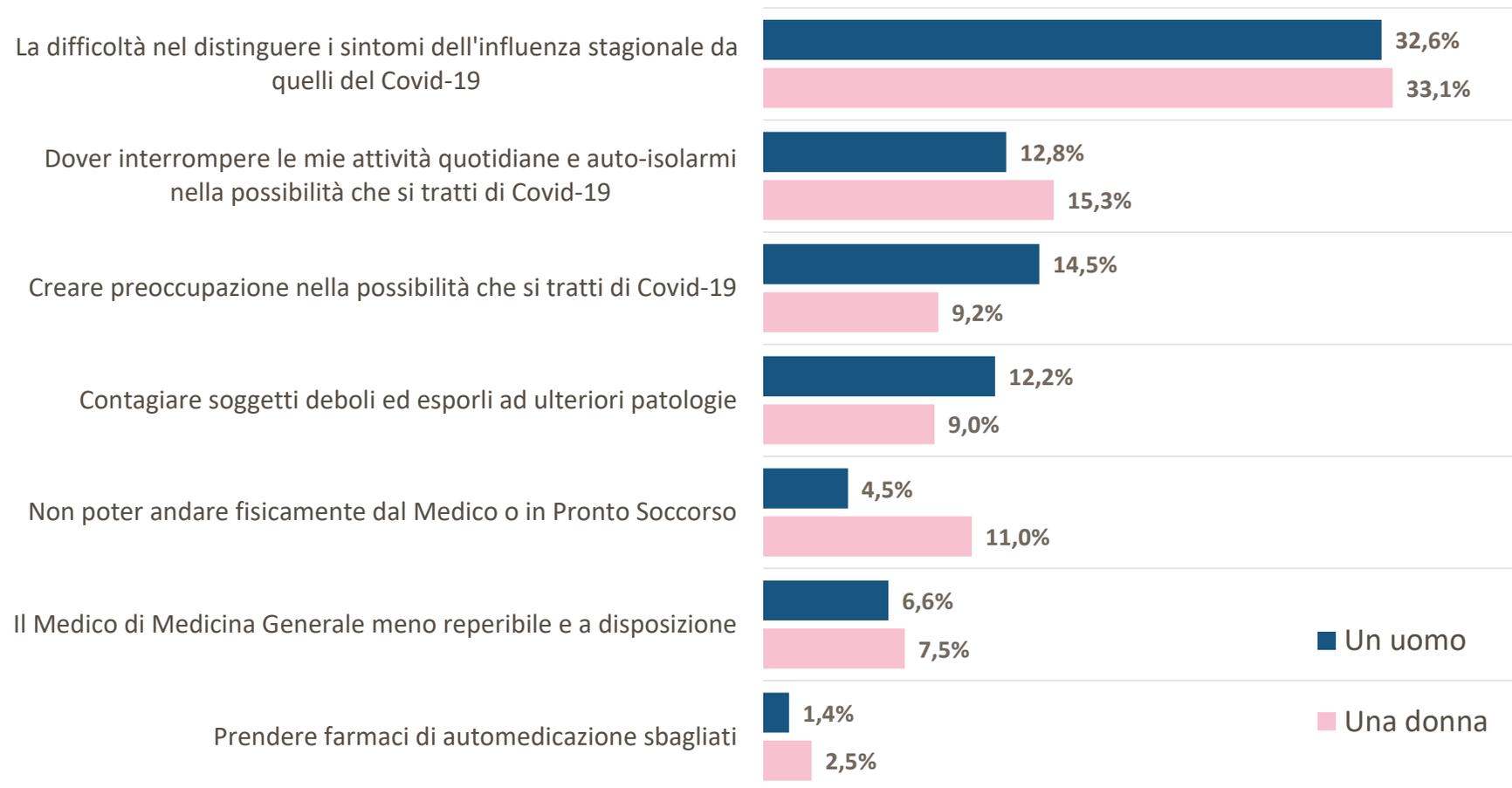
Parliamo dell'influenza tipica della stagione invernale, che quest'anno avverrà nel contesto della pandemia da Covid-19. Qual è il fattore che ti preoccupa di più in vista di questa prossima stagione influenzale?

Base: totale campione, 1.026 casi



Preoccupazioni ai tempi del Coronavirus

La preoccupazione più diffusa – Uomini vs. Donne



Le paure degli italiani e delle italiane in vista della nuova stagione influenzale sono le stesse: la difficoltà nel distinguere i sintomi e le conseguenze di questa incertezza (auto-isolamento e paura), difficoltà di accesso a eventuali cure, contagio di soggetti deboli.

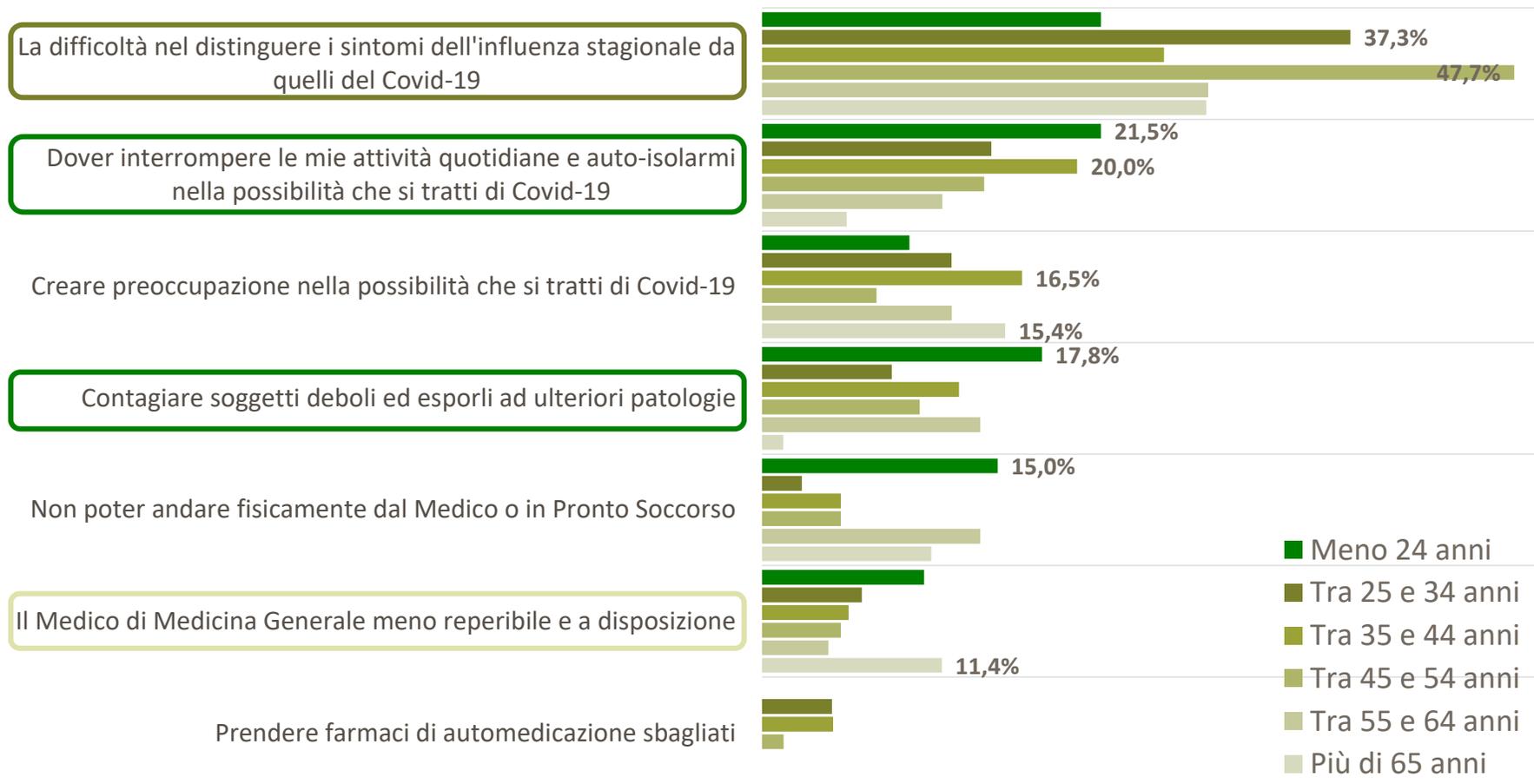
*Parliamo dell'influenza tipica della stagione invernale, che quest'anno avverrà nel contesto della pandemia da Covid-19.
Qual è il fattore che ti preoccupa di più in vista di questa prossima stagione influenzale?*

Base: totale campione, 1.026 casi



Preoccupazioni ai tempi del Coronavirus

La preoccupazione più diffusa – Cfr per età



La difficoltà nel distinguere i sintomi tra influenza stagionale e Covid-19 è la preoccupazione più condivisa sia da giovani che da anziani.

La paura di doversi nuovamente auto-isolare nel dubbio tra influenza stagionale e Covid-19 è più diffusa tra i giovani e diminuisce al crescere dell'età, insieme alla paura di essere un veicolo del virus dell'influenza stagionale ed esporre soggetti deboli a ulteriori patologie. Il timore di non poter ricevere cure adeguate in caso di influenza è più diffuso tra i giovani e tra gli over 65.

Parliamo dell'influenza tipica della stagione invernale, che quest'anno avverrà nel contesto della pandemia da Covid-19. Qual è il fattore che ti preoccupa di più in vista di questa prossima stagione influenzale?

Base: totale campione, 1.026 casi



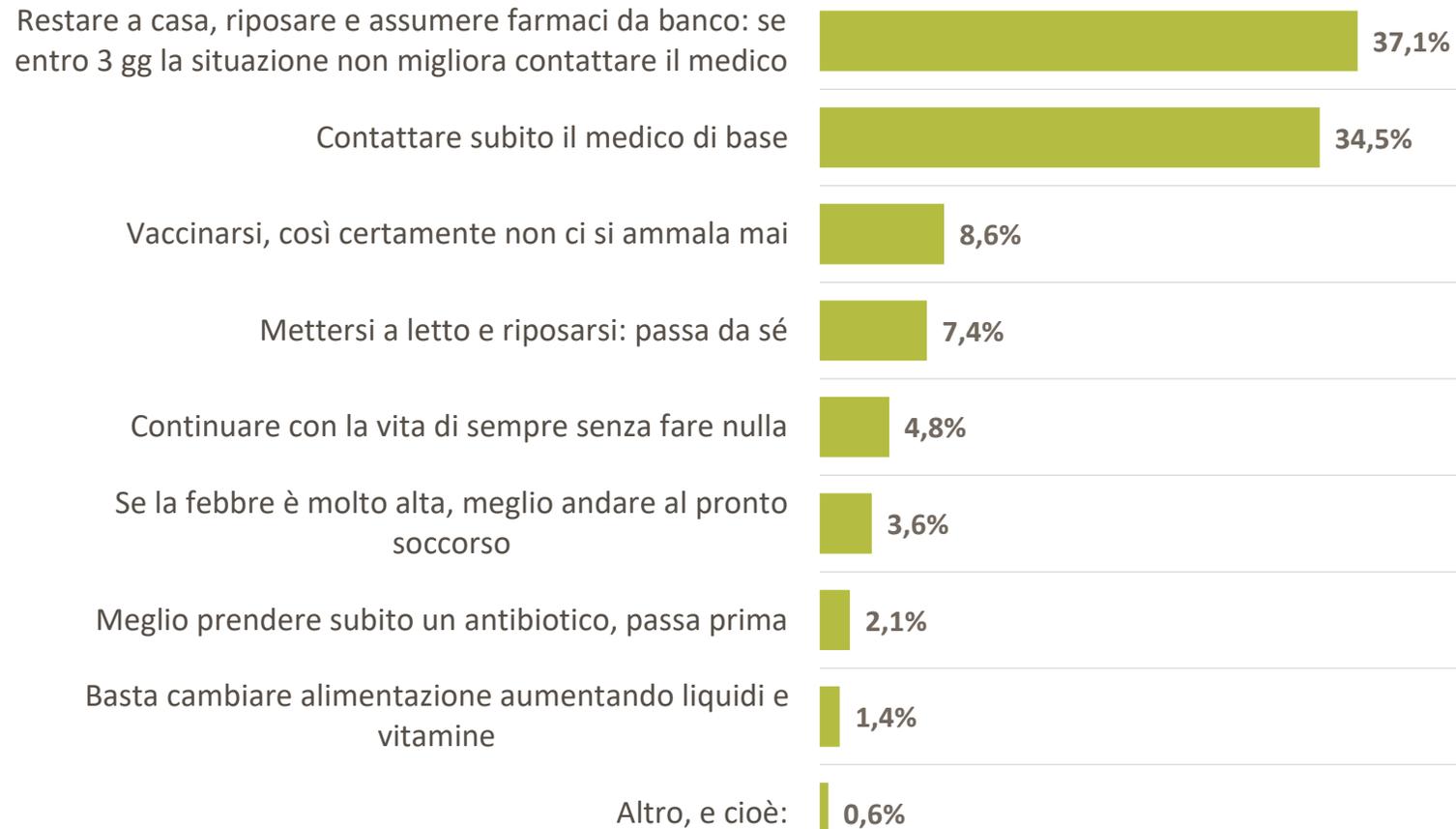
Buone pratiche

Come ci si dovrebbe comportare in caso di influenza



Buone pratiche

Come ci si dovrebbe comportare quando si manifestano i primi sintomi influenzali



Il 37,1% degli italiani ritiene che la cosa più saggia quando compaiono i primi sintomi dell'influenza sia **mettersi a riposo, assumere farmaci da banco e contattare il medico solo se dopo 3 giorni non si nota un miglioramento**. Il 34,5% ritiene invece che la cosa migliore sia contattare il medico di base alla comparsa dei primi sintomi e l'8,6% ritiene il vaccino anti-influenzale la scelta migliore. Il 7,4% ritiene la cosa migliore non fare nulla («l'influenza stagionale passa da sé») e il 4,8% continuerebbe a fare la vita di sempre anche in caso di sintomi influenzali.

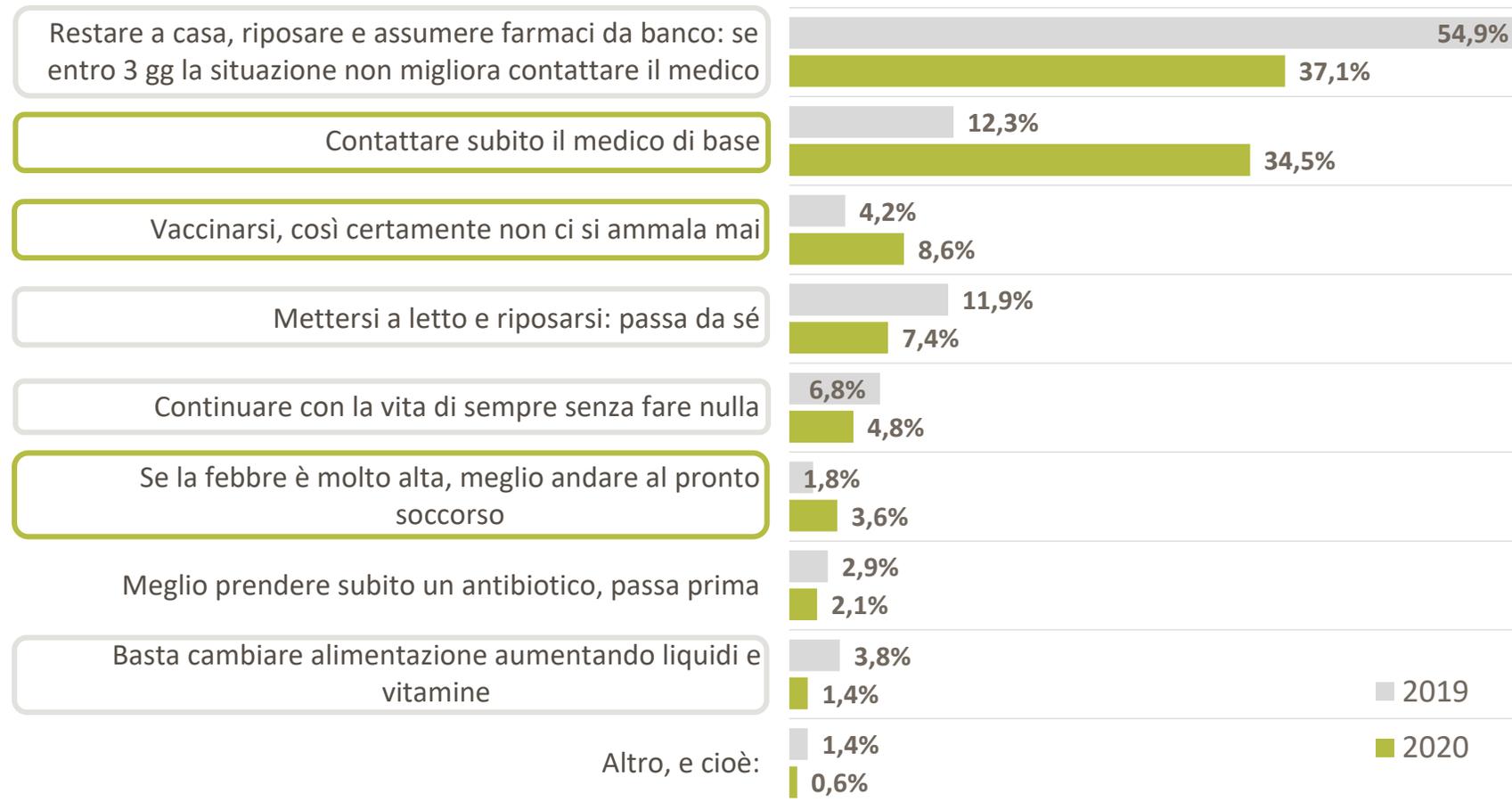
Quando si manifestano i primi sintomi influenzali (spossatezza, mal d'ossa, raffreddore, mal di testa, ...) e la febbre inizia a salire, quale credi sia il modo corretto di agire?

Base: totale campione, 1.026 casi



Buone pratiche

Come ci si dovrebbe comportare quando si manifestano i primi sintomi influenzali – 2020 vs. 2019



Rispetto allo scorso anno cambiano radicalmente i comportamenti ritenuti corretti e responsabili in caso di influenza stagionale: diminuisce significativamente la quota di chi ritiene la scelta migliore stare a casa, auto-medicarsi e contattare il medico solo se i sintomi non migliorano mentre sono molti di più coloro che ritengono doveroso contattare il medico di base ai primi sintomi e ricorrere al vaccino anti-influenzale. Sono meno rispetto allo scorso anno anche le persone che ritengono giusto attivare comportamenti meno responsivi (non fare nulla, continuare con la vita di sempre, cambiare alimentazione).

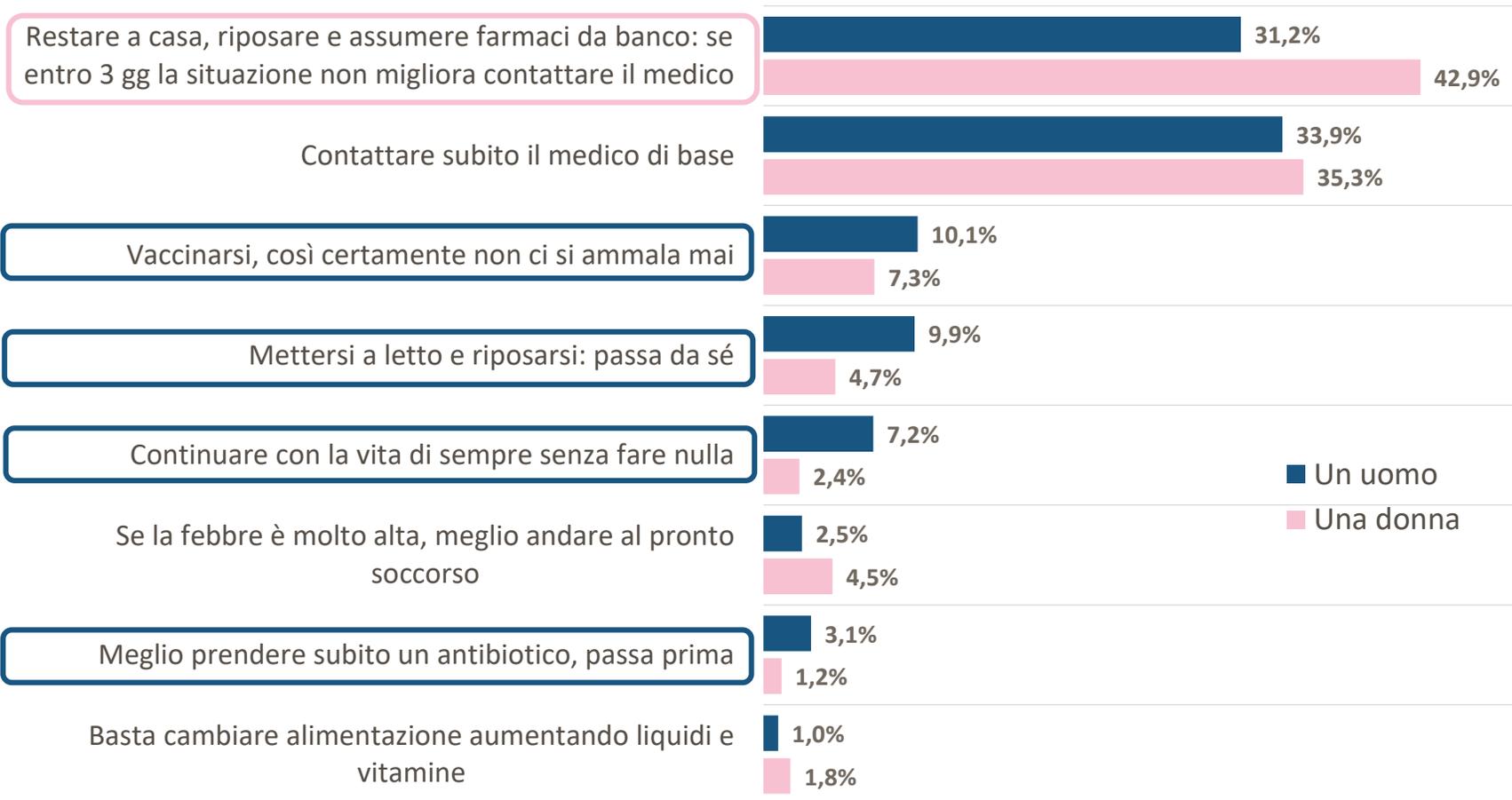
Base: totale campione, 1.026 casi

Quando si manifestano i primi sintomi influenzali (spossatezza, mal d'ossa, raffreddore, mal di testa, ...) e la febbre inizia a salire, quale credi sia il modo corretto di agire?



Buone pratiche

Come ci si dovrebbe comportare quando si manifestano i primi sintomi influenzali – Cfr per sesso



Le best practice si diversificano tra **uomini** e **donne**:

- Le donne sono per comportamenti più cauti (automedicazione e contatto col medico solo in caso di necessità);
- Gli uomini sono per comportamenti meno responsabili (non fare nulla, continuare con la vita di sempre) o risolutivi (vaccino, antibiotico).

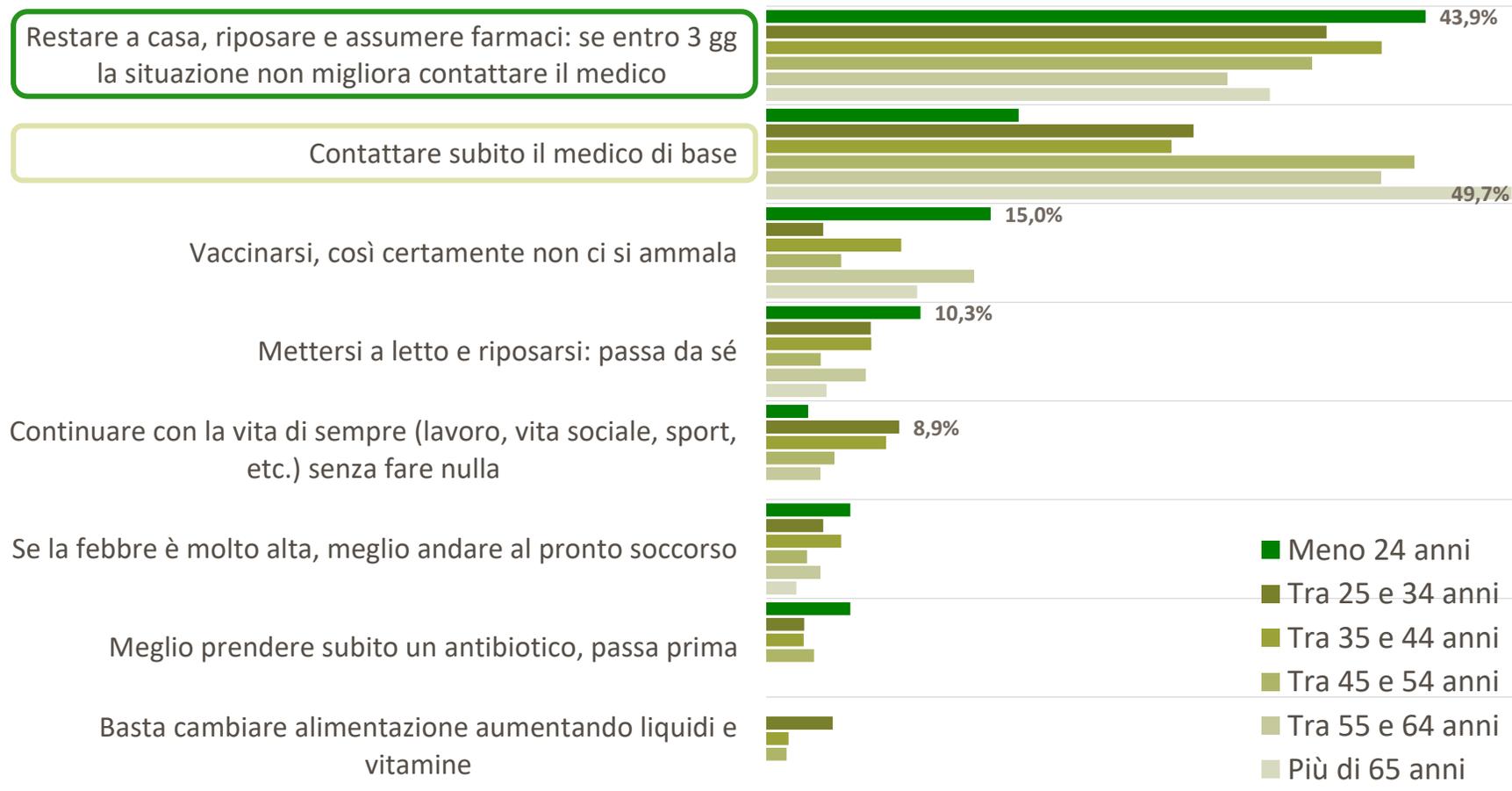
Quando si manifestano i primi sintomi influenzali (spossatezza, mal d'ossa, raffreddore, mal di testa, ...) e la febbre inizia a salire, quale credi sia il modo corretto di agire?

Base: totale campione, 1.026 casi



Buone pratiche

Come ci si dovrebbe comportare quando si manifestano i primi sintomi influenzali – Cfr per età



La reazione ai sintomi più moderata (stare a casa, curarsi e solo in caso i sintomi non passino contattare il medico) è quella ritenuta più ragionevole tra i più giovani mentre con l'aumentare dell'età cresce la quota di quanti ritengono di dover contattare il medico ai primi sintomi influenzali.

Base: totale campione, 1.026 casi

Quando si manifestano i primi sintomi influenzali (spossatezza, mal d'ossa, raffreddore, mal di testa, ...) e la febbre inizia a salire, quale credi sia il modo corretto di agire?



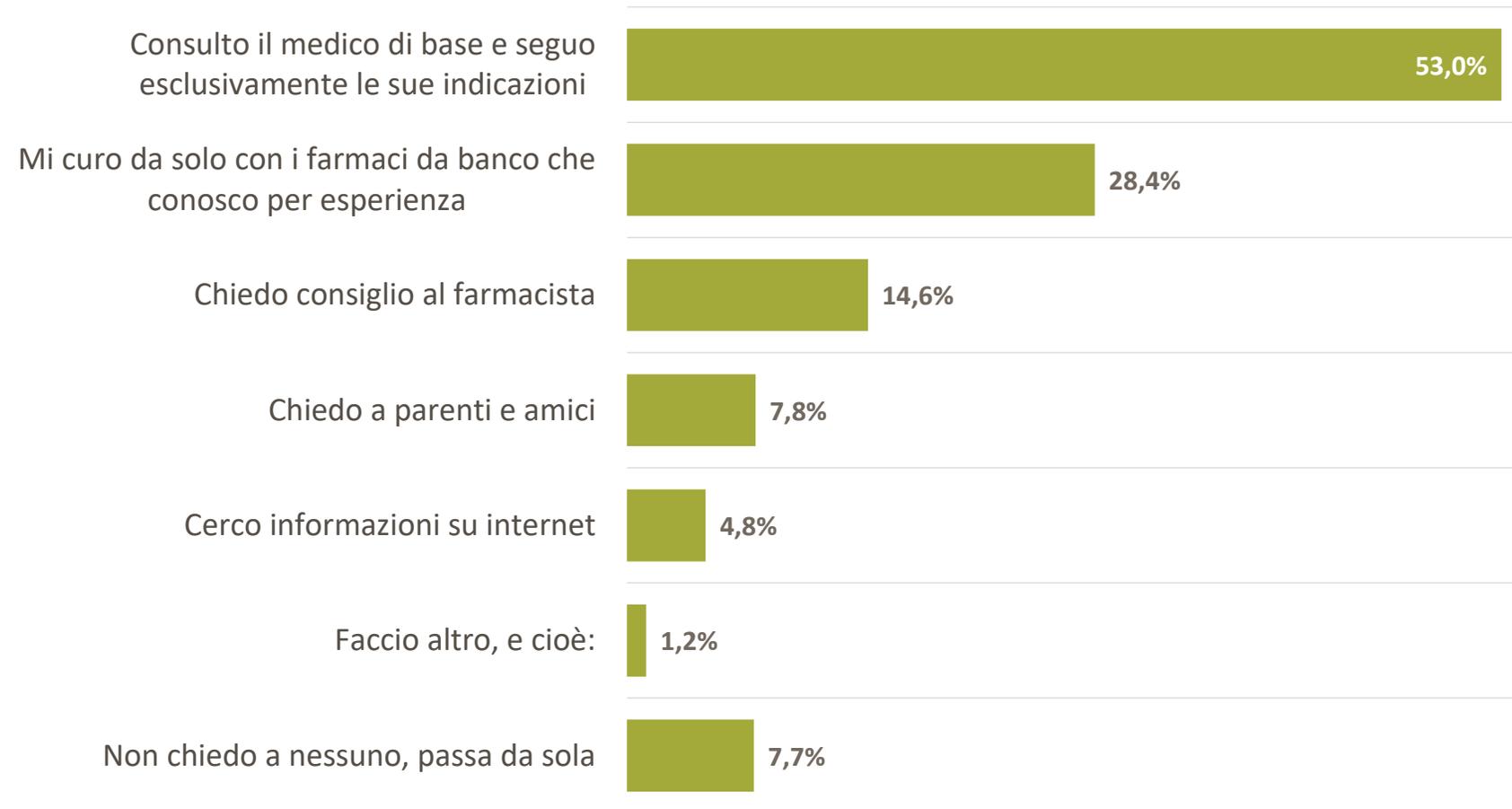
Comportamenti di cura

Come si affronta l'influenza: a chi si chiede consiglio e quali rimedi si adottano



Consiglio

A chi ci si rivolge in caso di influenza



La **figura di riferimento** in caso di influenza è il **medico di base**: a lui si rivolge il 53% della popolazione. Nel 28,4% dei casi non si chiede consiglio a nessuno ma ci si affida alla **propria esperienza**, curandosi con farmaci da banco che già si conoscono. Il 14,6% della popolazione invece si affida al consiglio del **farmacista**.

A chi chiedi consiglio in caso di influenza?

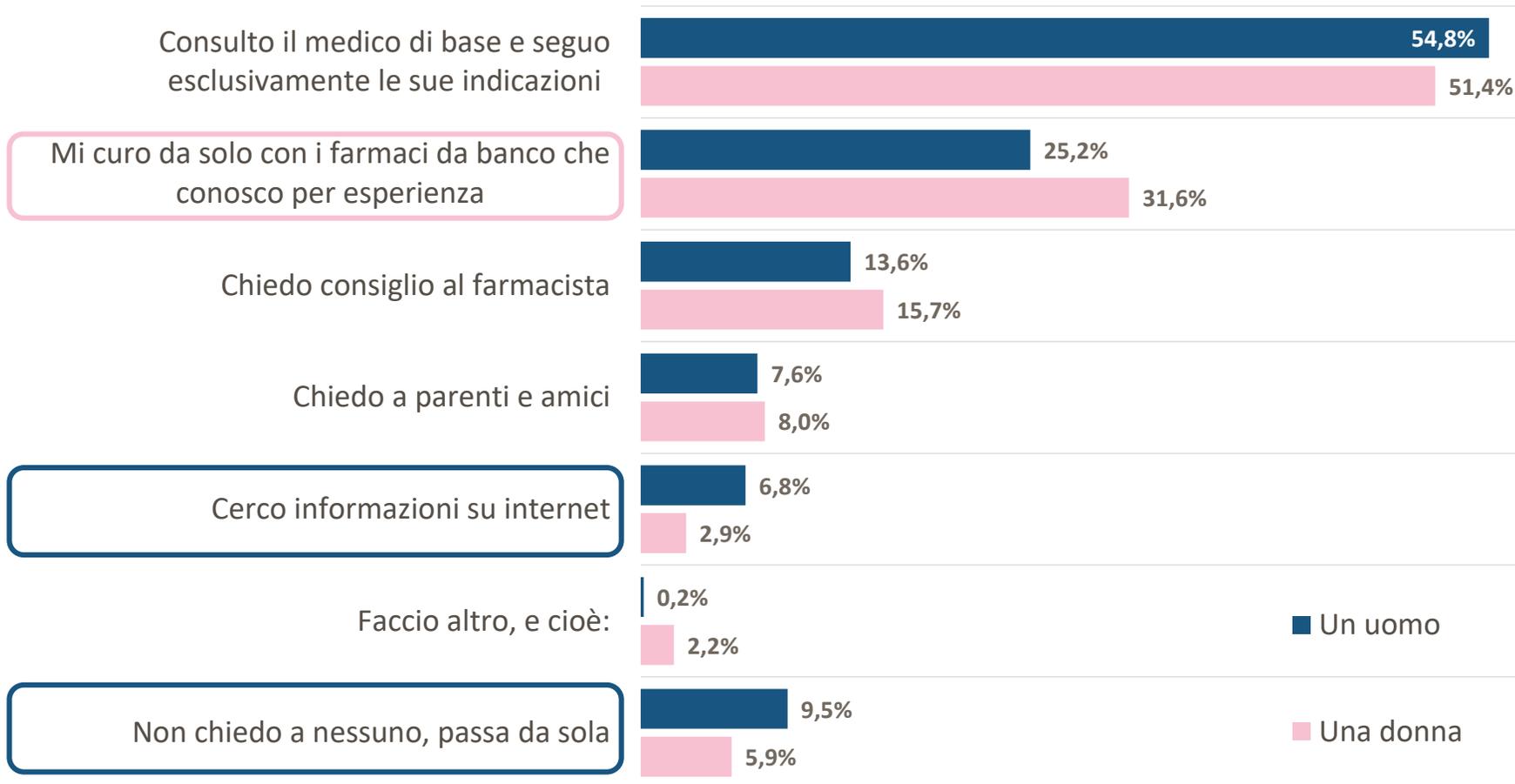
[Indica almeno una risposta e un massimo di due persone/mezzi a cui ti rivolgi più spesso]

Base: totale campione, 1.026 casi



Consiglio

A chi ci si rivolge in caso di influenza – Cfr per sesso



A chi chiedi consiglio in caso di influenza?

[Indica almeno una risposta e un massimo di due persone/mezzi a cui ti rivolgi più spesso]

Il 53% della popolazione in Italia si rivolge al medico di base per avere indicazioni sull'influenza, questa abitudine è la più diffusa sia tra gli uomini che tra le donne.

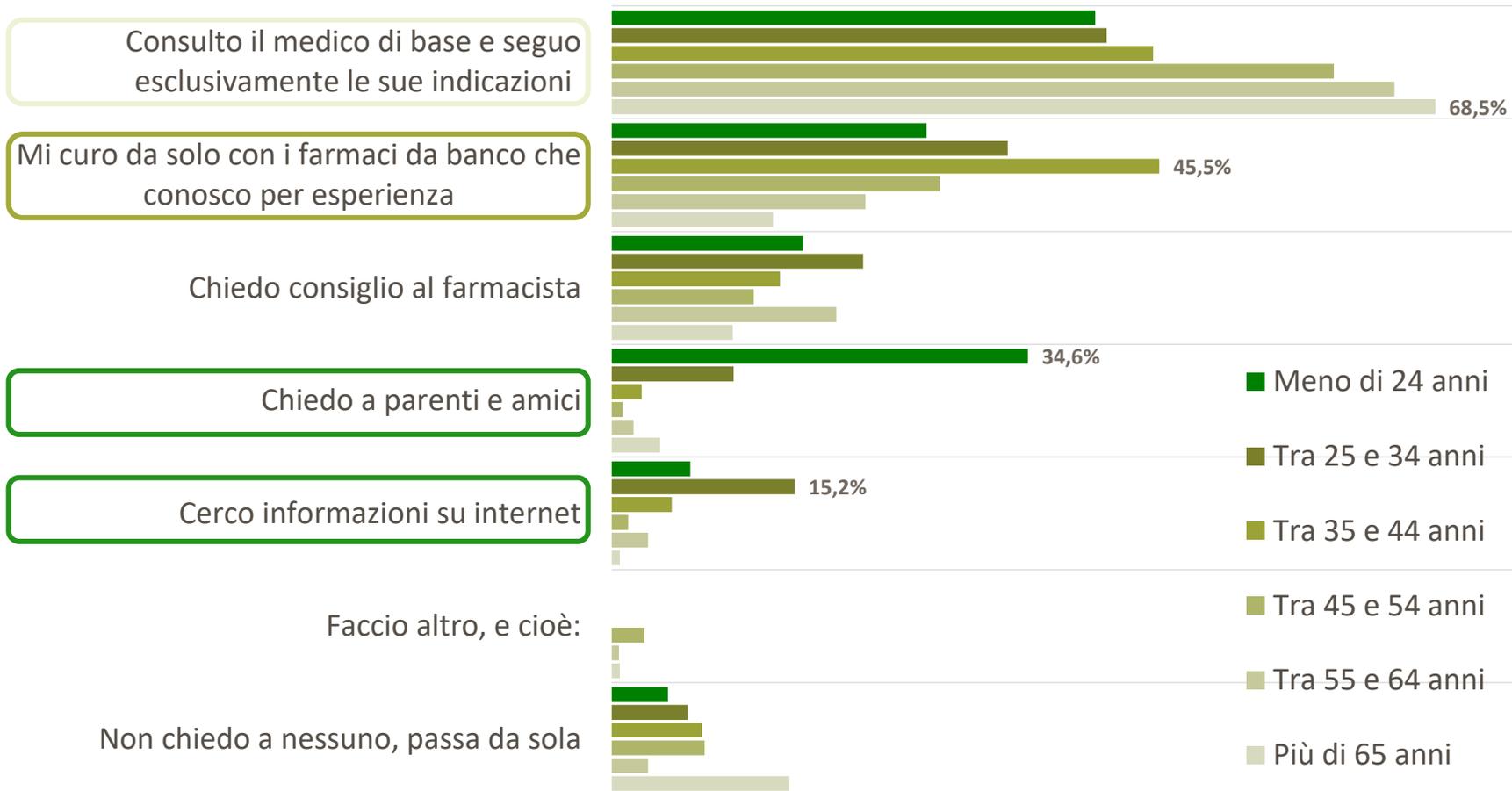
Il ricorso a **internet** o la **noncuranza** sono atteggiamenti più **maschili** mentre il ricorso ai farmaci di **automedicazione** è una soluzione più preferita dalle **donne**.

Base: totale campione, 1.026 casi



Consiglio

A chi ci si rivolge in caso di influenza – Cfr per età



I **giovani** dichiarano una maggior propensione alla ricerca di informazioni su **Internet** (15,2% tra i trentenni) e al consiglio di **parenti e amici** (34,6% tra i ventenni) per la cura dell'influenza.

Al crescere dell'età aumenta l'importanza del **consulto medico** fino a raggiungere il massimo tra gli over 65enni: tre over 65 su quattro in caso di influenza fanno riferimento al medico.

L'**automedicazione** è invece un comportamento più tipico della fascia 35-44 anni.

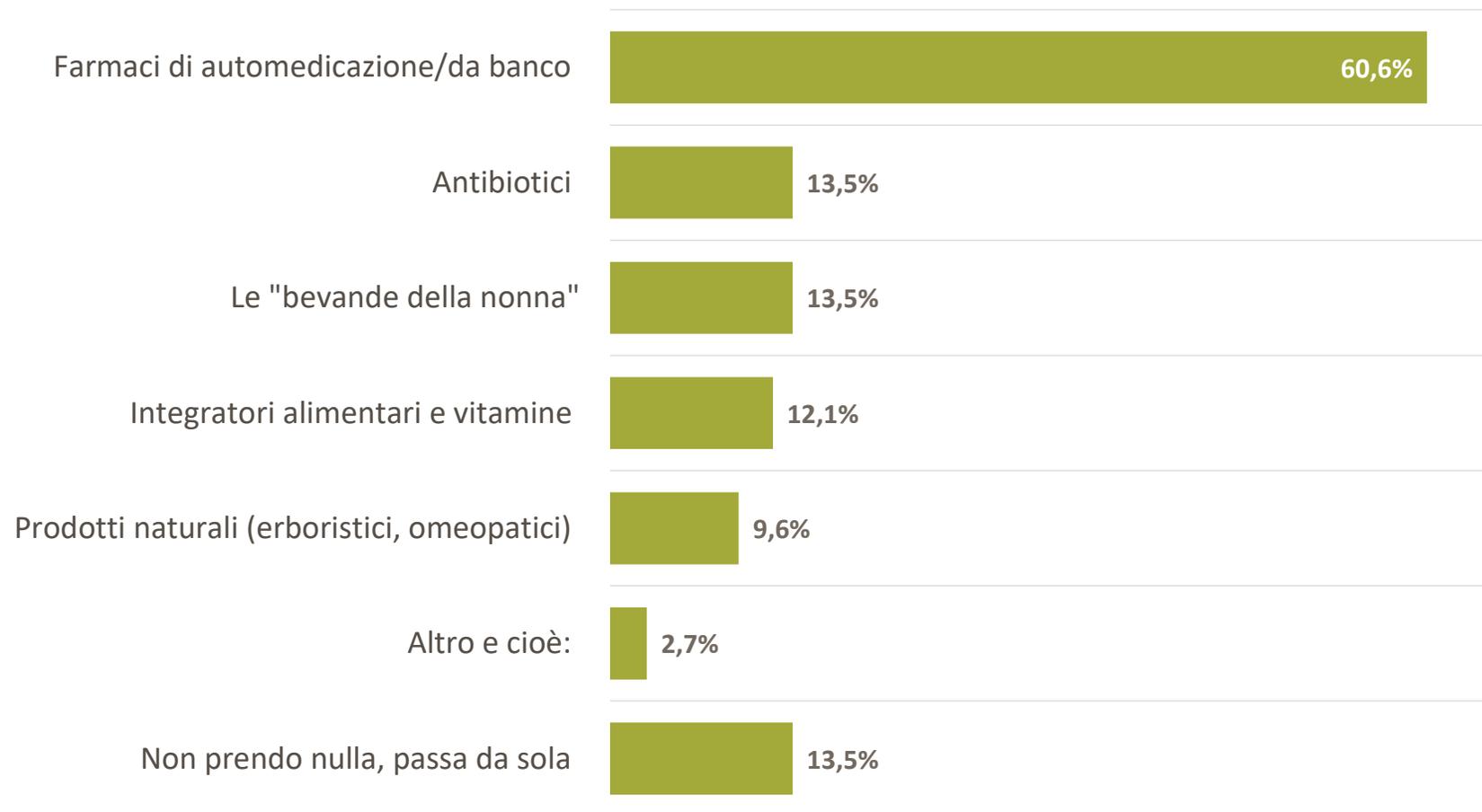
A chi chiedi consiglio in caso di influenza?
[Indica almeno una risposta e un massimo di due persone/mezzi a cui ti rivolgi più spesso]

Base: totale campione, 1.026 casi



Rimedi

I rimedi più utilizzati



I farmaci di automedicazione (col bollino rosso sulla confezione) sono decisamente il rimedio più utilizzato con il 60,6% di preferenze.

Segue come seconda opzione al 13,5% il ricorso agli antibiotici mentre ai «**rimedi della nonna**»: ricorre il 13,5% della popolazione. Gli **integratori alimentari** sono utilizzati dal 12,1% del campione, più diffusi dell'utilizzo di prodotti erboristici e omeopatici.

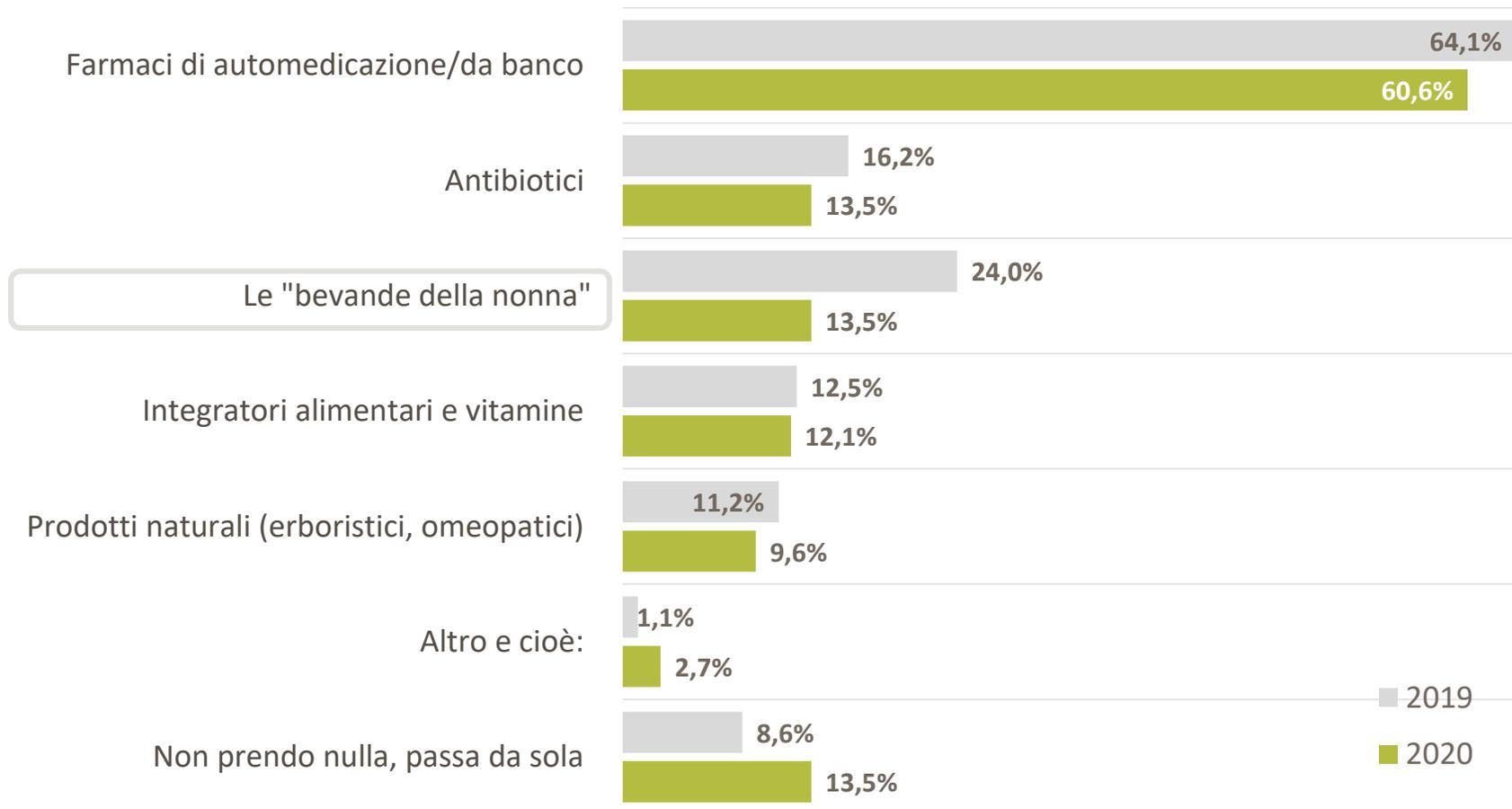
Se ti capita di ammalarti, a quali rimedi ricorri più spesso per curare l'influenza?
[Indicane almeno uno e un massimo di due, i due per te più efficaci]

Base: totale campione, 1.026 casi



Rimedi

I rimedi più utilizzati – 2020 vs. 2019



Il ranking dei rimedi più utilizzati è sostanzialmente stabile nelle due rilevazioni e il rimedio più utilizzato era e rimangono i farmaci di automedicazione. Diminuisce significativamente la quota di quanti si curano con i «rimedi della nonna».

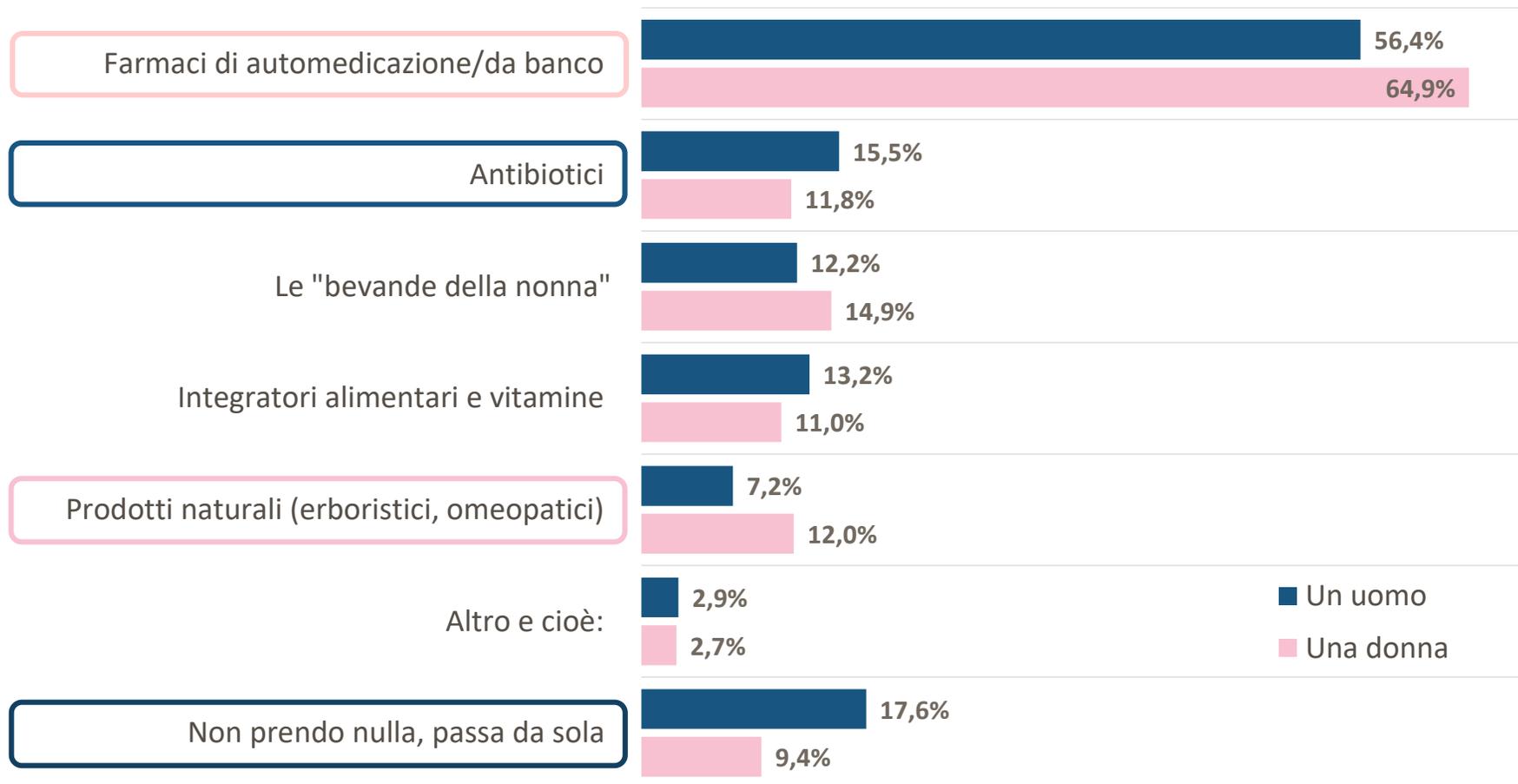
Se ti capita di ammalarti, a quali rimedi ricorri più spesso per curare l'influenza?
[Indicane almeno uno e un massimo di due, i due per te più efficaci]

Base: totale campione, 1.026 casi



Rimedi

I rimedi più utilizzati – Uomini vs. Donne



Il ricorso ad **automedicazione** e i **prodotti naturali** sono abitudini più **femminili**.

Gli **uomini** invece dichiarano di ricorrere agli **antibiotici** nel più del doppio dei casi rispetto alle donne.

Anche l'atteggiamento di fatalità verso l'influenza che porta ad aspettare semplicemente che passi e l'utilizzo di integratori come cura dell'influenza è un atteggiamento più maschile.

Se ti capita di ammalarti, a quali rimedi ricorri più spesso per curare l'influenza?
[Indicane almeno uno e un massimo di due, i due per te più efficaci]

Base: totale campione, 1.026 casi



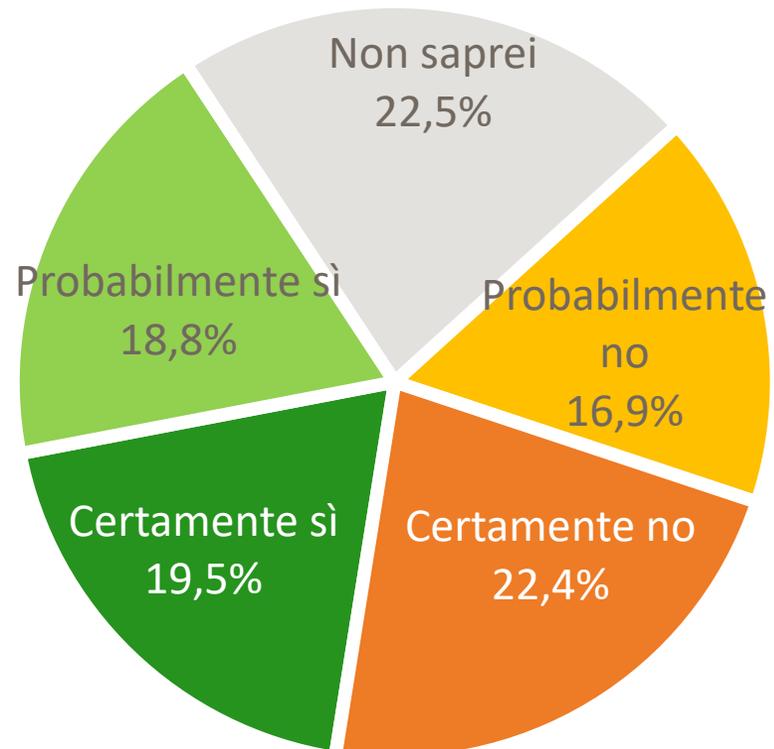
Il vaccino anti-influenzale

Ricorso al vaccino e atteggiamento



La vaccinazione anti-influenzale

Intenzione per il 2020



Il 38,3% del campione dichiara di avere intenzione di fare il vaccino in occasione della prossima stagione influenzale contro una quota molto simile di popolazione (39,3%) che lo ritiene improbabile.

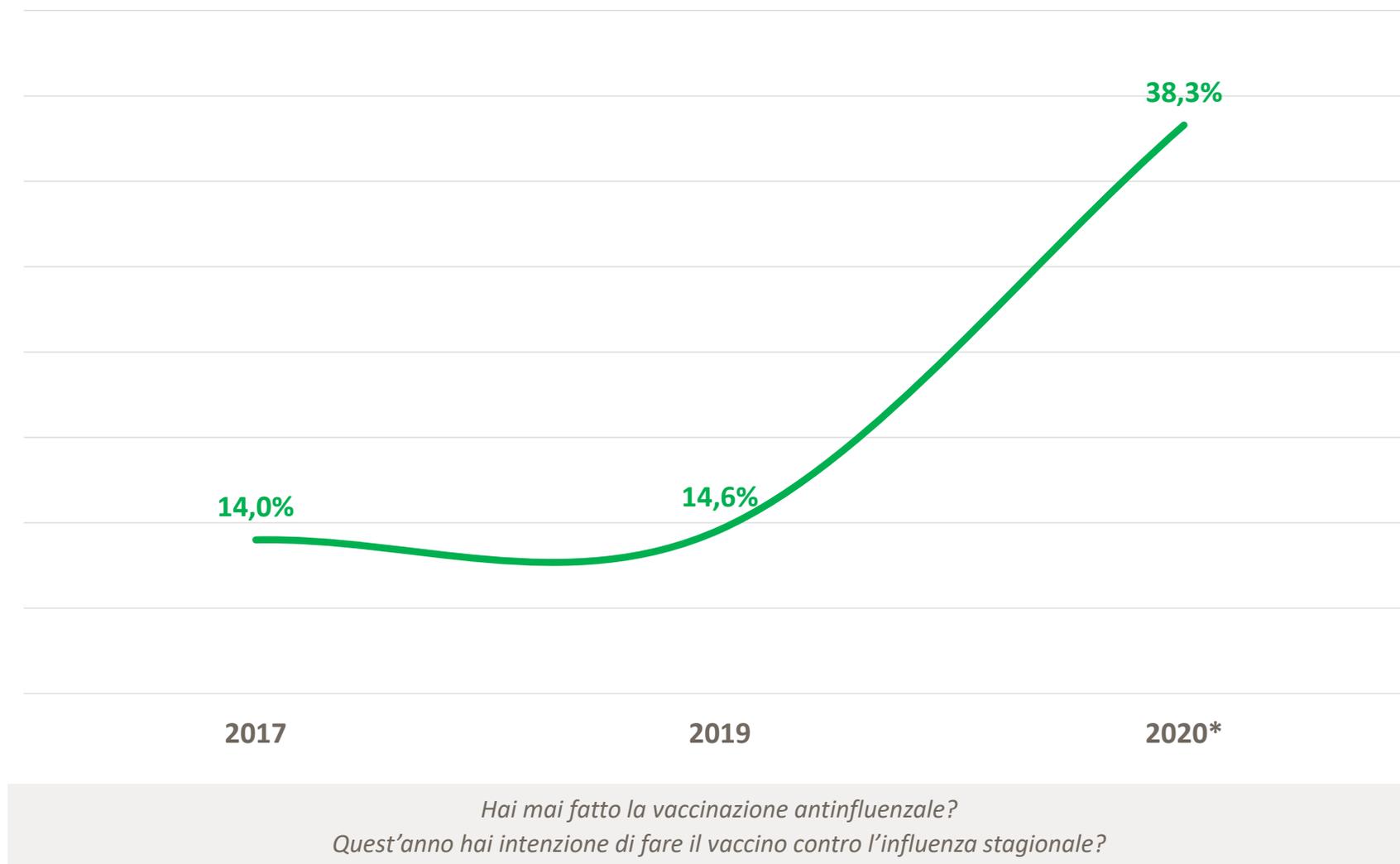
Quest'anno hai intenzione di fare il vaccino contro l'influenza stagionale?

Base: totale campione, 1.026 casi



La vaccinazione anti-influenzale

Quota di quanti si vaccinavano pre Coronavirus e di quanti hanno intenzione di vaccinarsi nel 2020



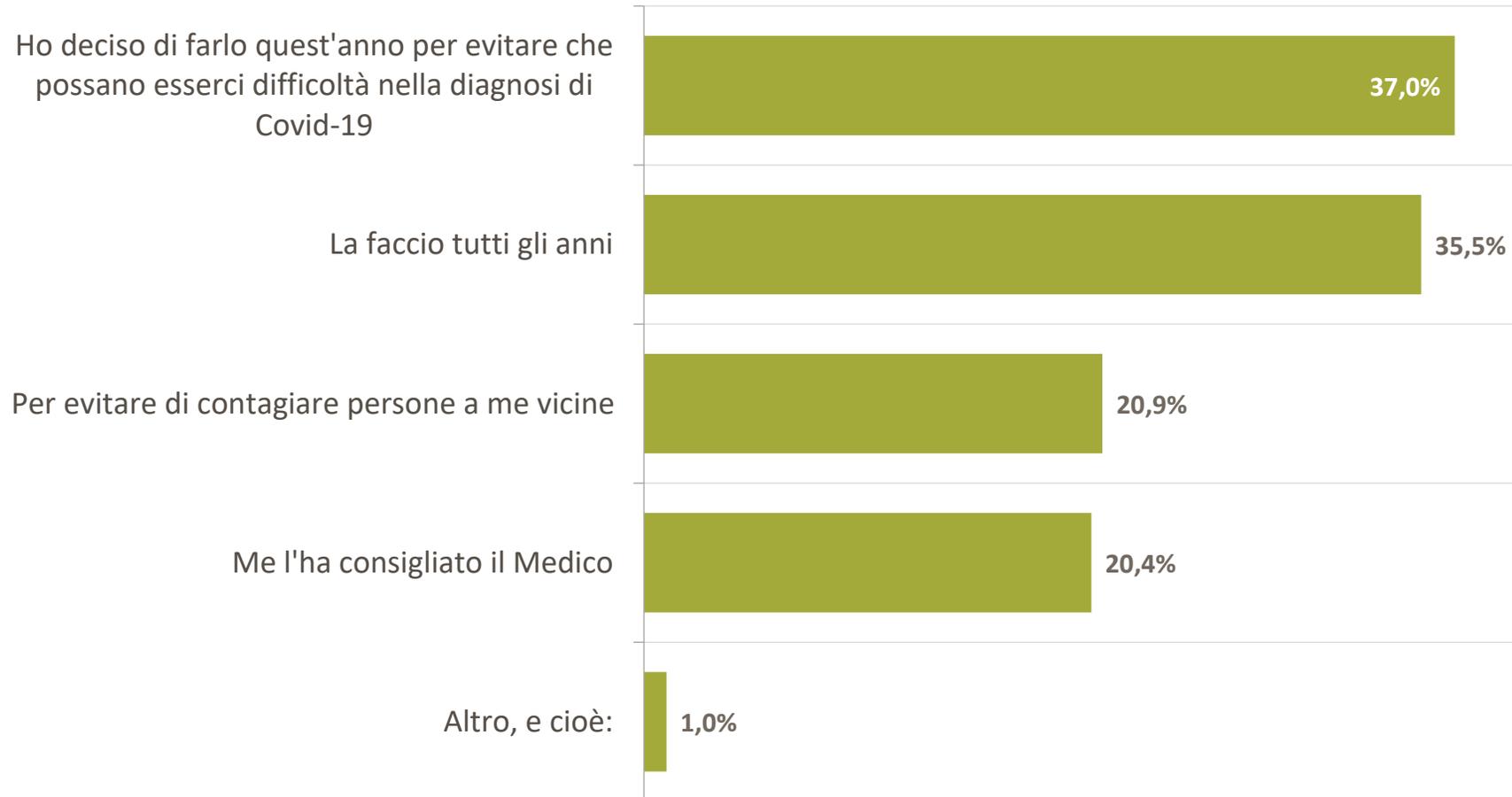
Gli scorsi anni la quota di persone che dichiaravano di fare abitualmente il vaccino anti-influenzale era stabile e pari a circa il 14% della popolazione (con quote differenti in base all'età). Il dato sull'intenzione a vaccinarsi per la prossima stagione è decisamente più alto (38,3%) e prevede un aumento della domanda di circa il 160% rispetto al 2019.

Base: totale campione, 1.026 casi



La vaccinazione anti-influenzale

Motivazione del sì



Il desiderio di ricorrere al vaccino è motivato dalla volontà di evitare difficoltà nella diagnosi di Covid-19 (37%) e di evitare di contagiare persone vicine (21%). C'è poi chi è già solito vaccinarsi e continuerà a farlo anche quest'anno e soggetti a cui è stato consigliato dal medico.

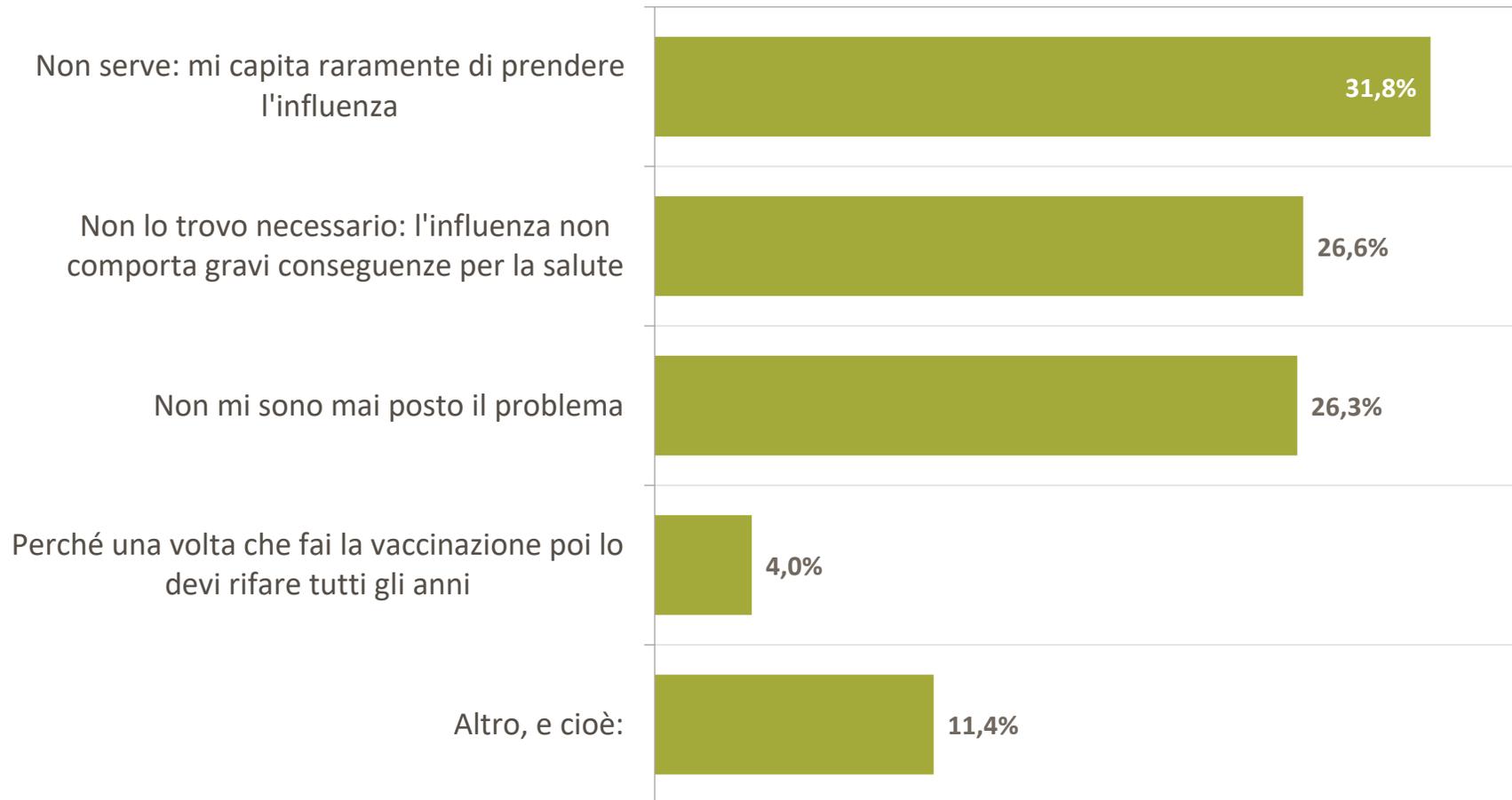
Puoi spiegarci i motivi per cui hai deciso di fare la vaccinazione?

Base: hanno intenzione di fare la vaccinazione anti-influenzale, 707 casi



La vaccinazione anti-influenzale

Motivazione del no



Chi non ha intenzione di fare il vaccino in quest'anno particolare lo ritiene poco utile perché raramente contrae l'influenza stagionale o perché (anche in caso di contagio) i sintomi sono così lievi da non comportare gravi conseguenze per la salute.

Puoi spiegarci i motivi per cui hai deciso di non fare la vaccinazione?

Base: non hanno intenzione di fare la vaccinazione anti-influenzale, 707 casi



La vaccinazione anti-influenzale

Motivazione del no – Altro e cioè

Perché la vaccinazione contro i virus non serve a nulla. I virus mutano e non è possibile avere il vaccino per tutti i ceppi; e poi il vaccino si fa per prevenzione, se non si conosce il tipo di virus che ci attacca che vaccino è?

Non mi fido

I vaccini sono peggio della malattia, sono inquinati da ogni genere di schifozze

Non serve, ci si ammala lo stesso

Non credo di essere un soggetto a rischio

Sono contro i vaccini

Primo perché non prendo mai l'influenza; secondo perché secondo me il vaccino dovrebbero farlo solo le categorie a rischio

Tra le altre motivazioni del no al vaccino anti-influenzale si trovano i «no-vax», chi ritiene giusto che siano solo i soggetti a rischio a vaccinarsi, chi non lo ritiene utile perché «ci si ammala lo stesso».

Puoi spiegarci i motivi per cui hai deciso di non fare la vaccinazione?

Base: non hanno intenzione di fare la vaccinazione anti-influenzale, 707 casi



Grazie dell'attenzione

Contatti

info@humanhighway.it



www.humanhighway.it

Human Highway srl
Via Tortona 37, 20144 Milano

